Città

L'ECO café

cronaca@eco.bg.it
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

«In centro a piedi E salviamo la nostra storia»

Il sondaggio dei lettori alla redazione de L'Eco café «Più tutele per le insegne tradizionali della città»

La gigantesca paella spagnola è stata una delle iniziative più apprezzate dal pubblico di Mercatanti in Fiera FOTOBERG

DIANA NORIS

Un centro da vivere senza traffico e smog, possibilmente a piedi, con eventi culturali senza rinunciare a quelli di stampo più «popolare». Ma soprattutto un centro che sappia valorizzare le proprie peculiarità e tradizioni, con un'amministrazione capace di mettere in atto politiche a sostegno e tutela delle insegne storiche.

Lo vedono così, il futuro del centro, gli amici e i lettori de L'Eco di Bergamo che in questo fine settimana da Mercatanti in Fiera sono passati dalla redazione itinerante de L'Eco café, per partecipare alla nostra inchiesta. Abbiamo chiacchierato con la gente, seduti al tavolino davanti a un buon caffè Mogi, per raccogliere i suoi desideri, per cercare di capire come vorrebbe vivere il centro del futuro. Lo spunto è arrivato dal numeroso pubblico della fiera europea portata da Anva Confesercenti nel salotto cittadino e dagli ultimi fatti di cronaca, segnata dalla chiusura di uno dei locali storici di città bassa, il Balzer.

Una chiusura che certo non poteva passare inosservata. Proprio il giorno dell'inaugurazione dei Mercatanti in Fiera, mentre le autorità tagliavano il nastro, i lavoratori di Balzer protestavano sul Sentierone. Il sindaco Giorgio Gori e il suo predecessore Franco Tentorio hanno condiviso le preoccupazioni dei lavoratori, sperando in una riaccensione della storica insegna. Al nostro Eco café la gente si è fermata per parlare anche di questo, con oltre 200 questionari compilati, sulle cause che hanno portato alla chiusura di parecchi negozi storici. Perché Balzer non è il solo: allo storico locale si affiancano le chiusure dei negozi di abbigliamento Sacerdote, al di là del viale, e la boutique Viky, vicina di Balzer. Per il 40% degli intervistati, la causa principale è la crisi economica. A questa si accompagna una carenza della politica comunale sul commercio (35%) e l'incapacità di difendere i nostri marchi (16%). La casella «pochi parcheggi» è stata sbarrata solo dal 9%. Il nostri lettori Sergio Carminati e Carolina Rizzi, all'amministrazione locale avanzano la stessa proposta, «con sgravi fiscali alle attività storiche del centro, pensando, per quanto può il Comune, ad agevolazioni per sostenerle» spiegano.

Tra le richieste più gettonate c'è quella di allontanare il traffico e lo smog

Piacciono le iniziative culturali, ma anche le bancarelle, se legate a eventi di qualità

Il fatto di dover passeggiare per raggiungere il proprio negozio di fiducia non spaventa i nostri lettori che per il 57% propendono per una totale pedonalizzazione del centro. Il 21% degli intervistati, oltre a volere un centro libero dalle auto, commenta positivamente la proposta (avanzata un paio di anni fa dall'Immobiliare della Fiera) di realizzare un parcheggio interrato sotto il Sentierone (la proprietà indicava gli spazi dell'ex Diurno, chiuso dal 1978). Solo il 13% chiede una libertà di circolazione con i mezzi privati e un residuale 9% propone la circolazione autorizzata solo ai mezzi elettrici. Tra i «pro» pedonalizzazione c'è la nostra lettrice Anna Bergna, che spiega come «a piedi si apprezzi di più la passeggiata, potendo guardare meglio le vetrine dei negozi».

A chi ci è venuto a trovare abbiamo chiesto che tipo di centro vorrebbe per il futuro. La maggior parte (45%) sceglie il modello europeo, con una «piazza internazionale: negozi ma anche manifestazioni, attori di strada, spettacoli, gare sportive». Una buona quota è rappresentata dai tradizionalisti che chiedono (30%) un mantenimento dell'esistente con esclusivo utilizzo del Sentierone a semplice luogo di passeggio. Non manca chi, come il pubblico di Mercatanti, sogna una piazza dallo stile «popolare/movida» con iniziative, bancarelle, giochi e musica. Non viene quasi considerata (5%) l'opzione «stile galleria commerciale» con tanti negozi di catene famose e una copertura in plexiglass della passeggiata (come era stato proposto qualche anno fa da un noto imprenditore bergamasco).

Con il pubblico di Mercatanti e con chi è passato dalla nostra postazione, abbiamo parlato anche delle bancarelle. Una presenza che, in molte occasioni, è stata criticata dal mondo del commercio stanziale e da alcuni cittadini. Lo stesso sindaco Giorgio Gori, ha annunciato una selezione degli eventi «ambulanti», salvando quelli di qualità, come appunto, Mercatanti. Una visione in parte condivisa da chi ha compilato il nostro sondaggio, con il 38% che «promuove» le bancarelle, «selezionando le mercanzie esposte eliminando i prodotti generici da mercato rionale». Il 35% promuove invece tutte le iniziative con le bancarelle protagoniste, mentre il 25% sceglie gli eventi più storici, «come Santa Lucia e particolari come i Mercatanti o la festa del cioccolato». Solo il 2% non vuole le bancarelle «perché penalizzano le vetrine del centro».

Tra le richieste pervenute a L'Eco café, più eventi a misura di famiglia: «Mi piacerebbe una piazza come in alcune città europee, con manifestazioni non solo con un sottofondo "commerciale" ma che favoriscano l'aggregazione – commenta Silvia Beretta –. È un modo per coinvolgere anche le famiglie, con un centro pedonalizzato, magari prevedendo delle navette». E dai neoresidenti, come Blanca Herrero De Egagna e Fulvio Toma, arrivano nuove idee: «Purtroppo città bassa è un luogo di transito per Città Alta, non riesce a trovare una sua identità che può invece avere – spiegano –. Bisogna favorire le iniziative locali, che differenziano Bergamo dalle altre piazze europee e del mondo, puntando non solo sui prodotti a chilometro zero, ma anche sugli artisti e le tradizioni». ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sentierone: Fiera e salotto «Il passato ispiri il futuro»

Un luogo di scambi commerciali e culturali. Un luogo capace di generare, partendo da rappresentazioni teatrali ed esibizioni circensi, un'istituzione come il Teatro Donizetti.

È la vecchia fiera di Sant'Alessandro, che nel Settecento era fatta di baracche e teatri in legno, luogo vivacissimo, fulcro della città bassa dove si ospitavano spettacoli e dove si mostravano «meraviglie» varie, tra cui anche, alla fine dell'Ottocento, fotografie e proiezione di immagini in movimento.

La sua storia comincia quando Bergamo inizia a sviluppare il suo tessuto urbano anche nella parte bassa, oltre le Mura Venete. Partiamo dunque dalle origini di quello che, nel Novecento, è diventato il «centro piacentiniano». «Il Sentierone ha origini seicentesche – spiega Claudio Visentin, direttore della Fondazione Bergamo nella Storia –. Nel 1762 i mercanti, che spesso qui contrattano le merci, sostengono le spese per farlo lastricare. Ma solo nella seconda metà dell'Ottocento acquista la centralità odierna, man mano che città bassa prende un'importanza sempre maggiore. Nel 1838 la strada Ferdinandea, oggi viale Vittorio Emanuele II, mette in collegamento città alta e città bassa e il centro della vita cittadina si sposta gradualmente nei nuovi spazi, specie dopo l'Unità. Il Sentierone viene così ad essere il nuovo salotto della vita cittadina borghese nell'Italia unita, il luogo del passeggio, dove guardare ed essere guardati».

Claudio Visentin

Ruolo fondamentale lo ricopre il mondo del commercio: basti ricordare che intorno al 1700 si contavano 540 botteghe e commercianti da tutta Europa, in particolare dalla Svizzera e dalla Germania.

Ma gli spazi della Fiera vivono una felice commistione di funzioni, compresa quella culturale. È qui infatti che nasce il Teatro Donizetti: «Esiste un legame diretto tra lo sviluppo del teatro e la fiera – sottolinea Visentin – Infatti l'attuale teatro Donizetti, dal 1897, è evoluzione di precedenti strutture nella stessa area: il teatro Bolognesi in legno, dal 1770 e il Teatro Riccardi in muratura negli anni 1786-1799. Ma intorno alla Fiera, oltre agli spettacoli teatrali, ai concerti, alle processioni, regnava sempre un'animazione spiccatamente popolare: circhi, giostre, tiro a segno, burattinai».

Ma passiamo alla tappa storica successiva nell'evoluzione del centro. Che consiste nella riqualificazione della Fiera, con un bando indetto dal Comune di Bergamo.

«Con il grande concorso del 1907, vinto l'anno seguente dal giovane Marcello Piacentini, il Comune ridisegna il volto del nuovo centro cittadino attorno al Sentierone, dandogli forma e